

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del giornale	L. 28	L. 15.00	L. 8.00
Per tutto l'Italia franco di posta	» 30	» 15.00	» 8.00
Per l'estero le spese di posta in più.			
Le Assicurazioni di Risparmio:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del giornale, Via del Foro, 1061.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Città » Seppi.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sione interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 28 settembre 1881.

#### Un po' di giudizio.

Incalzato dai reclami dell'opinione pubblica, e forse preoccupato della gravissima responsabilità, che, senza dubbio, assumevasi dinanzi al Parlamento e al paese, il ministero ha fatto finalmente un po' di giudizio nella questione degli allievi volontari, che, bene o male, ormai si può ritenere liquidata.

Sciolto, per ordine della Prefettura, il battaglione di quegli allievi, che erano raccolti fuori di Porta per le esercitazioni, il ministero ha fatto anche sapere ai loro organizzatori e capo che d'ora innanzi era loro interdetto l'uso del Collegio Romano.

Stuonava infatti, stuonava enormemente, che una istituzione sconosciuta e condannata dal governo come contraria alle leggi, avesse nello stesso tempo asilo e mezzo di esplicare l'azione sua in un edificio del governo. Anzi un fatto simile non può trovare altra spiegazione che nella dissonanza di opinioni fra i ministri sul fatto medesimo: essendo noto che mentre gli uni, come il Depretis, benché forse a malincuore, osteggiarono l'istituzione degli allievi, e finalmente la proibirono, altri, come il Baccelli e il Zanardelli, la favorivano apertamente.

A buon conto, forza rimase alla legge almeno questa volta: speriamo che la debolezza e la malafede di qualche ministro non rinnovino per una istituzione già condannata e morta, il miracolo del Lazzaro quadriano.

#### Viaggio abortito.

Altro affare, che può ritenersi liquidato è ormai quello del viaggio di Re Umberto allo scopo di avere una intervista coll'Imperatore d'Austria. Su quel progetto si sono fatte tante

versioni, ed sono sparse tante voci circa la sua origine, da poter dire, con una delle frasi fatte, che quell'origine si perde nella notte dei tempi. Tutto il male però non è qui; ma si urtò in certe convenienze, che vanno rispettate con gelosia, sotto pena di rasentare il ridicolo e di esporre il fianco ai sarcasmi dei vicini.

La colpa di tutto ciò è in parte, anzi per la massima parte, della stampa ufficiosa, che ha lasciato alimentare, o alimentò, essa medesima con mezze frasi quelle voci, lasciando capire che in embrione il progetto esisteva. Onde giunge troppo tardi la smentita recisa del *Popolo Romano*, il quale dica soltanto adesso che le informazioni date sul viaggio erano pure false.

Se non fosse per certi riguardi, che non abbiamo per la stampa ufficiosa, né per chi la ispira, bensì per qualche altro, vorremmo dir noi liberamente ciò che in proposito pensiamo, ma non ci par vero di troncare anche su questo argomento qualunque discussione.

#### L'ufficio del senato.

Avemmo ragione di ritenere come premature tutte le informazioni date sulle prime radunanze dell'Ufficio centrale del Senato per la riforma elettorale. L'Ufficio si limitò a ricevere comunicazione degli studi fatti sulle due questioni principali della capacità e del censo, riservandosi a dare il suo giudizio definitivo intorno alle medesime, quando si tratterà di metterle in armonia coi particolari della legge.

#### Trattato di commercio.

Il dispaccio da Parigi sui negoziati per il trattato di commercio franco-italiano non ci tranquillizza pienamente. Sta bene che i negoziatori si mostrano animati scambievolmente del migliore spirito conciliativo, e che su parecchi punti del trattato si sono già intesi, facendo riserva però

altri, da risolversi alla metà di ottobre, quando i negoziati saranno ripresi. Ma quali sono i punti riservati? È questo che ci preme di sapere. Che importa a noi l'intelligenza sopra le tariffe di qualche voce accessoria, se poi si dovesse trovarsi dinanzi a qualche ostacolo insormontabile circa i punti più dibattuti? Aspettiamo dunque prima di batter le mani.

#### Diffidenza.

Il *Times* ha intonato un canto di lodi all'indirizzo dei convegni imperiali già effettuati o da effettuarsi, ma in Germania, da quanto sembra, si è poco disposti a lasciarsi incantare dalla voce della sirena. Bello, bellissimo, dice la *Gazzetta della Germania del nord*, il linguaggio del *Times* se interpreta i sentimenti del popolo inglese e del sig. Gladstone. Ma chi ci assicura che domani il sig. Gladstone non parli contro l'Austria, come ha parlato una volta?

Secondo questo articolo, la Germania prende intanto apertamente sotto tutela l'Austria, il che non sappiamo quanto sia lusinghiero per l'orgoglio di quest'ultima.

In sostanza ci troviamo in Europa dinanzi allo spettro della diffidenza, fra le grandi potenze, preconizzata in un discorso memorando da Moltke, il quale disse che la Germania dovrebbe stare almeno per mezzo secolo colla mano sull'elsa della spada.

### CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

#### Chiusura del Congresso

Seduta del 22 corrente.

S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, presiedette l'ultima seduta d'oggi

— È al signor conte de Marivaux che ho l'onore di parlare? domandò il vecchio ufficiale.

— Ed io, al capitano Ugo? rispose il giovane moschettiere. Ed ambedue s'inclinarono una seconda volta.

— Posso sapere a che felice combinazione, rispose il capitano, debbo l'onore della visita che mi fa in questo momento l'erede d'uno dei più vecchi e più bei nomi della Bretagna?

Federico s'inclinò in segno di ringraziamento - poi dopo un momento di pausa, come se avesse pensato a intavolare la conversazione, continuò: — Capitano, m'è stato detto che la vostra destinazione è per il golfo del Messico.

— E v'è stato detto il giusto, signore; conto di fare vela per la Nuova Orleans, sostando a Cajenna ed all'Avana.

— La cosa va a meraviglia, capitano, e voi non avrete bisogno di modificare l'itinerario - supponendo però che v'incarichiate d'eseguire un ordine di cui sono latore.

— Voi avete un ordine da comunicarmi, signore? e da parte di chi?

— Da parte del ministro della marina.

— Un ordine diretto a me personalmente? ripigliò il capitano con accento di dubbio.

— Non a voi personalmente, signore, ma a qualunque capitano della marina reale che faccia vela per l'America del Sud.

— E di che si tratta, signor conte?

— Di deportare a Cajenna un prigioniero di Stato.

del III Congresso Geografico internazionale. Entrò nella sala alle 9 e minuti del mattino. Gli fu fatta una ovazione.

Vestiva di nero ed era preceduto da due ufficiali superiori in alta tenuta. Uno di essi l'ho riconosciuto pel Lovera di Santa Maria, l'altro m'è ignoto.

Il Duca prese posto al banco della Presidenza - aveva a destra il principe di Teano - a sinistra Cristoforo Negri.

Lesse un breve ed opportuno discorso. Quando due anni e mezzo fa lasciava per la prima volta Venezia egli era ben lontano dall'immaginare che la città delle lagune avrebbe raccolto i più cospicui scienziati del globo al III Congresso Geografico.

Può darsi che Sua Altezza lo ignorasse - ma ognuno n'era già istrutto fin dall'ultima seduta del II Congresso di Parigi (1876), nella quale si designava Venezia, come sede del III.

L'Augusto oratore proseguì dichiarando che essendo nell'Indo - China aveva ricevuto l'onorifico incarico di presiedere l'illustre Assemblea. Fece di tutto per soddisfarlo - ma i suoi doveri regolati dall'instabile Oceano ritardarono il suo cammino - e di questo ritardo ne prova sincera compiacenza avendo aperto l'adito ad un avvenimento nazionale - qual fu l'inaugurazione del Congresso fatta dall'amato Sovrano e dalla sua Augusta consorte - inaugurazione resa solenne dallo stuolo

numerato degli scienziati che gli facevano corona - e da un popolo; e da un Re che tanto ama ed incoraggia la scienza e il progresso della Geografia. « A voi adunque invitii campioni da uomo di mare mando un cordiale saluto - mando un saluto alla Società geografica - saluto Venezia che fu grande in mare e nella scienza, ed in cui non è ancora spenta la nobile fiamma nel petto generoso dei figli. »

(Vivi applausi).

Il Segretario della Vedova dà come al solito lettura del verbale della seduta di ieri.

Quindi il Congresso approva i seguenti voti:

I. Del Gruppo IV il quale fa voti perchè sieno iniziati dei rilievi sulle coste dell'America Orientale e Centrale.

II. Del Gruppo V perchè sia posto mano ad un dizionario storico-geografico dell'Italia nel medio evo - raccomandando specialmente il lavoro alle deputazioni di storia patria italiane.

III. Del gruppo VI perchè non sieno trascurati i viaggi pratici a scopo di commercio.

IV. Dello stesso per raccomandare ai Governi lo sviluppo e la ricerca statistiche sulle emigrazioni temporanee e permanenti, e perchè si pubblicino notizie sulle circostanze nelle quali succedono le emigrazioni.

V. Dello stesso perchè le carte scolastiche abbiano le scale ed i rapporti semplici - per

facilitare ai discenti lo studio della geografia.

VI. Dello stesso perchè il Comitato italiano di esplorazione sia incoraggiato nella sua opera feconda, e fa voti perchè abbia effetto il progetto Negri-Bove.

Vien data quindi la parola all'illustre dott. Schw infurth per leggere la relazione del giuri internazionale. L'oratore con un breve esordio in lingua tedesca spiega i criteri seguiti dai giuri nei suoi verdetti - e dice che ebbe in mira di premiare le cose più utili - come l'idrografia, la pedagogia, e gli strumenti di precisione.

Finisce elogiando la Presidenza.

Legge quindi il risultato dei premi. Tutte le nazioni concorse alla Mostra ne ottennero.

(Vi riporto qui i premi della sezione italiana. Delle altre non presi nota perchè sarei riuscito soverchiamente lungo e tedioso.)

#### CLASSE I.a

Geografia matematica ecc.

Una lettera di distinzione. Una medaglia di prima classe.

#### CLASSE II.a

Geografia marittima ecc.

Due lettere di distinzione. Una medaglia di prima classe ed una di seconda, nonché tre diplomi d'onore.

#### CLASSE III.a

Geografia fisica, meteorologica ecc.

Una lettera di distinzione. Cinque diplomi di prima classe. Una medaglia di prima classe

la storia, che dobbiamo raccontare, altra relazione che quella costituita dai fatti narrati or ora - e però noi lasceremo i lettori nella stessa incertezza dalla quale non sono usciti gli abitanti di Port-Louis.

Benché poi la nostra vocazione e le vostre simpatie ci tirino naturalmente verso la terra, noi terremo dietro alla fregata per due o tre giorni ancora della sua corsa sfrenata in seno all'Oceano.

Il tempo era bello quanto può esserlo nei paraggi occidentali verso i primi giorni d'autunno.

L'Indiana camminava fieramente col vento in poppa.

I marinai oziosi si riposavano sotto la faccia del cielo - e, all'infuori di pochi uomini occupati nella manovra, tutto l'equipaggio se ne stava disperso nelle diverse parti del bastimento e consumava a capriccio il suo tempo.

All'improvviso una voce che sembrava venir dal cielo gridò: — Ho! di laggiù! ho!

Oià! rispose il sotto-pilota che stava a prua.

Una vela! disse il marinaio in vedetta.

— Una vela! ripeté il sotto-pilota. Signor ufficiale di guardia, fate avvisare il capitano.

— Una vela! una vela! ripeterono tutti i marinai sparpagliati sulla tolda.

In quello stesso momento un'ondata, sollevando il bastimento comparsa all'orizzonte, l'aveva reso visibile all'occhio dei marinai - benché talmente in piccolo che lo sguardo non esercitato di un passeggero o di un soldato di terra avrebbe scambiato facilmente quella traccia di vela per l'ala stessa d'un gabbiano.

(Continua)

### APPENDICE (5)

del Giornale di Padova

### IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

— Ma, rispose Federico che aveva ascoltato la lunga enumerazione con un certo interesse, come fa il vostro capitano a farsi intendere da tutti questi uomini provenienti da punti sì diversi del globo?

— Prima di tutto il capitano conosce tutte le lingue, e poi, sebbene parli allora la sua lingua materna, nella battaglia e nella tempesta dà tale accento alla sua voce che ciascuno, credetemi, lo comprende ed obbedisce. Ma ecco che s'apre la cabina a tribordo - senza dubbio egli è pronto a ricevervi.

Infatti un ragazzo che vestiva l'uniforme d'allievo, s'avanzò verso i due ufficiali, domandò a Federico se era egli che si chiamava conte de Marivaux, e dietro la risposta affermativa, invitò il giovane moschettiere a seguirlo.

L'ufficiale, che aveva adempito in un modo sì coscienzioso la sua parte di elerone, montò subito sul ponte per ripigliare il posto che aveva lasciato un istante.

Quanto a Federico, egli s'inoltrò verso la porta con una emozione mi-

sta di inquietudine e di curiosità: egli stava per vedere il capitano Ugo, il lupo di mare!

Questi era un uomo che pareva avesse dai cinquanta ai cinquanta-ottave anni, e fosse divenuto curvo più per il lungo stare nel suo posto d'osservazione che per il peso dell'età.

Portava l'uniforme della marina reale nella sua più stretta severità: abito azzurro a mostre scarpate, panciotto rosso, pantaloni dello stesso colore, calze grigie, galea e manichetti.

I capelli incipriati e raccolti in grosse ciocche, erano legati di dietro, alla radice, da un nastro di cui le punte ricadevano ondeggiando.

Il cappello a tre punte e la spada erano posati accanto a lui su una tavola.

Quando Federico comparve sulla soglia della cabina, egli era seduto sul fusto di un cannone, dal quale si alzò scorgendo il visitatore.

Il giovane conte si sentì intimidito all'aspetto di quell'uomo.

Eravi nell'occhio di lui un raggio investigatore che sembrava penetrare fino in fondo all'anima di quelli a cui era diretto.

Forse anche una tale impressione era resa più potente nel conte dal fatto che egli si presentava con una coscienza non del tutto tranquilla - doveva compiere un atto strano, del quale era autore e rendeva il capitano, se non complice, almeno esecutore.

I due uomini, quasi avessero provato una segreta avversione dell'uno per l'altro, si salutarono con atto cortese ma pieno di riserbo.





Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO D'ASTA con termini abbreviati

Nel giorno di Venerdì 30 Settembre corr. alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo d'estimazione candele per la delibera del lavoro di rimonta della berma di Volpironi e della scogliera a destra del fiume Brenta alla fronte Pegoraro.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 20 Giugno 1881 di L. 9480 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto di licenza.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di Lire 450 in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 meridiane di giovedì 6 ottobre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 50 giorni continui lavorativi dal giorno della consegna sotto le condizioni in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate di L. 1000 per ciascuna a norma dei corrispondenti avvanziamenti di lavoro regolarmente eseguiti con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 20 Settembre 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(371) N. 2929-10361 Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di sabato 1 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estimazione candele per la delibera dei lavori di ingresso e rialzo dell'argine sinistro del R. Canale di Pontelongo di metri 251,90 sotto corrente al Capostabile N. 33 fino a metri 166 sottocorrente al Capostabile N. 41.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità, nonché il Certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria Provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altri modi.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 15 Settembre 1880 di L. 116,00 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto di licenza.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di L. 1000 in Cartelle del debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con Lire 300 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 meridiane di sabato 8 ottobre prossimo venturo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro 90 giorni lavorativi dal giorno della consegna sotto le condizioni in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in rate due in corso di lavoro a norma del corrispondente avvanziamento con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto, ostensibile in quest'Ufficio assieme ai Tipi dalle ore 10 ant. alle ore 3 pomeridiane.

Padova, li 21 Settembre 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti CAPITALE SOCIALE 25.000.000 di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i Casi fortuiti di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria.

ASSICURAZIONI FERROVIARIE

La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:

- 1. Un capitale di L. 20.000 pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un indennizzo giornaliero di L. 20 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d' infermità permanente;
3. Un indennizzo giornaliero di L. 5 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d' infermità temporanea.

Table with 3 columns: Durata dell'assicurazione, Premio. Rows: 1 mese (L. 5), 3 mesi (L. 10), 6 mesi (L. 16), 1 anno (L. 20), 5 anni (L. 70), 10 (L. 120).

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75 cioè L. 3 per ogni mille lire si può assicurare un capitale di Lire 25.000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

ASSICURAZIONI MARITTIME

Per passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51.

Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue.

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 settembre 1881.

Large railway schedule table with multiple columns for different routes: Ferrovie dell'Alta Italia (Padova per Venezia, Mestre per Udine, Padova per Verona, Padova per Bologna), Ferrovie della Società Veneta (Padova per Bassano, Treviso per Vicenza, Schio per Thiene-Vicenza, Vittorio per Conegliano), and Vicenza per Padova.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO. BELLAVITE PROF. L. RIPRODUZIONE DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE. Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO.

Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO. ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA. TERZA EDIZIONE. Internamente rifatta ad uso delle scuole. Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO. fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale. Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati. Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE. Tavole di Logaritmi di Santini Prof. G. Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

SI REGALANO 1000 LIRE a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione.

MANFREDINI GIUSEPPE PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE. Fascicolo IV. - It. Lire UNA.

Elettori e Deputati BREVI RICORDI DI Luigi cav. Morosini. PREZZO CENT. CINQUANTA.

TRATTATO DI Idraulica Pratica di TURAZZA PROF. DOMENICO. Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00. In volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4.00.